

# “Noi...”

## S. Martino Informa - La Voce, le voci.

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA - MILANO

Anno III, n. 73 - Domenica 17 febbraio 2008, II di Quaresima

**Parroco:** Don Luigi Badi Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499; e-mail : l.badi@alice.it

**Vicari:** Don Paolo Poli Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell. 347/7699130 e-mail : donpaolopoli@libero.it

Don Michele Robusti Via Pitteri, 54 - 02/26924136; cell. 347/5126049 e - mail: romiki91@hotmail.com

**Sito internet:** [www.lambrateortica.it](http://www.lambrateortica.it)

### *L'esperienza della fragilità nella luce del vangelo*

## **Quando mi sento debole...**

Come già annunciato, il **Consiglio pastorale** della nostra Comunità sta elaborando il nuovo **Progetto pastorale**. I capitoli fondamentali di tale Progetto sono quelli affrontati nel Convegno ecclesiale nazionale di Verona (16-20 ottobre 2006): l'esperienza affettiva, l'esperienza della fragilità, l'esperienza del lavoro e della festa, l'esperienza della tradizione culturale e, infine, quella della cittadinanza. Dopo aver lanciato alcuni spunti di riflessione sull'esperienza affettiva e su quella del lavoro e della festa, mi soffermo ora - sia pur allusivamente - su quella della **fragilità**.

Anzitutto, con il termine fragilità si evocano diversi tipi di fragilità che segnano oggi le persone e, quindi, anche la nostra società e la chiesa stessa. Concretamente, sperimentiamo una diffusa fragilità nell'ambito psicologico e relazionale, oltre alle fragilità in un certo senso classiche ossia quelle legate all'assenza o al venir meno della salute, all'invecchiamento, alla precarietà di alcuni beni fondamentali quali il lavoro e la casa.

La mia riflessione si apre annunciando che **martedì 19 febbraio alle ore 21,00 in S. Martino** avremo modo di ascoltare una **testimonianza** molto toccante **circa l'esperienza della fragilità di fronte alla malattia e alla morte**. Avremo tra noi **Cristiano Castegnaro**, quarantenne di Garbagnate M.se, che nella primavera di un anno fa perse la moglie, **Sandra**, sposata appena cinque anni prima. Dopo soli due anni di matrimonio, il male implacabile cominciò a manifestarsi. Non è difficile immaginare il dramma personale della giovane coppia. Nel travaglio del dolore iniziò per Cristiano e Sandra un periodo che è stato - sembra paradossale dirlo! - **un tempo di grazia**, del quale lascio evidentemente a Cristiano di comunicarci il "segreto". In particolare, grazie alla **preghiera** e all'**aiuto di diverse persone** gli ultimi mesi della vita di Sandra sono stati mesi di profonda comunione con **Cristo crocifisso** e, quindi, un tempo in cui la **croce del dolore e della morte ha iniziato a produrre frutti di risurrezione e di vita**. A Sandra - e di riflesso a Cristiano - non è stato risparmiato il dolore. Quello che, invece, è accaduto, è che la **fede ha saputo estrarre il "pungiglione" del dolore e della morte**. In altri termini, la fede è stata per Sandra e Cristiano la forza capace di sconfiggere ciò per cui il dolore e la morte fanno tanto male: ossia la tentazione di smettere di credere in Dio e nella sua vicinanza, lasciandosi andare alla disperazione. La lotta contro l'incredulità e la disperazione ha suscitato in Sandra e Cristiano una pace e una comunione che umanamente appaiono inspiegabili.

Alla luce di questa sintetica descrizione (certo non appropriata, poichè occorrerà sentire dalla viva voce di Cristiano il racconto di questa esperienza) accenno ora ad alcune considerazioni di fondo sulla fragilità vissuta nella luce del vangelo. Quella più immediata è la parola dell'apostolo Paolo che fa da titolo a questa riflessione:

**“Quando mi sento debole, è allora che sono forte per Cristo!”** Sì, l’esperienza della fragilità nelle sue svariate forme non è in sè e per sè refrattaria alla fede. Essa può diventare - non è detto che lo diventi automaticamente - esperienza di grazia, di salvezza. La fragilità mette a nudo, in forme non di rado drammatiche - la **finitudine** e, insieme, il **difetto di santità** della vita dell’uomo. Impietosamente la fragilità comunica alla persona che essa è viva “per un soffio”, che la salute (e non la restituzione di essa) è un miracolo di cui bisognerebbe rendere grazie, per imparare a vivere con l’equilibrio di chi riconosce che la vita è “un tesoro in vasi di creta”, indisponibile all’uomo agli inizi come alla fine; che la vita ci è donata, e che mai e poi mai può essere ritenuta quale oggetto di proprietà della persona stessa. Insieme, l’accadere della fragilità, specie nelle forme più radicali, svela ancora impietosamente il difetto di santità o, in altri termini, le false sicurezze su cui ciascuno di noi rischia di investire più o meno consciamente.

La fragilità estrema pone questa domanda radicale: **hai tu qualcosa capace di resistere anche di fronte alla morte?** O stai investendo tempo ed energie in ciò che di fronte a quell’evento si dissolverà come paglia al fuoco? I percorsi di elaborazione della risposta a questo interrogativo sono molto personali, dipendono dalla storia di ciascuno: dalle testimonianze ricevute, dalle scelte fatte e, alla fine, dalla fede/speranza che la persona ha maturato. E tuttavia, non possiamo esimerci dal riconoscere che **la forza che il fattore in grado di trasformare anche la fragilità in forza è la speranza**. Nelle nostre disperazioni, è possibile credere e sperare, è possibile disporre di sè: combattendo risolutamente contro la tentazione di dimettersi dalla vita e aggrappandosi a Colui del quale - con espressione mirabile - la Lettera agli Ebrei dice che **“imparò l’obbedienza dalle cose che patì”**. Sì, Gesù stesso, Figlio di Dio fatto uomo, ha attraversato le nostre disperazioni, e lo ha fatto da santo, da innocente, abbandonandosi totalmente a Dio e perseverando risolutamente nell’amore verso di noi.

E’ questa la ragione per cui l’evangelista Giovanni legge la Passione di Gesù come Ora della sua Gloria. Nel patire e nel morire di Gesù si manifesta la sua condizione di Figlio che vive abbandonato al Padre e di Fratello, che non smette mai di amare gli uomini increduli, ingrati, peccatori.

L’amicizia, la **comunione** con Cristo sofferente e morente è la via maestra affinché anche noi nelle nostre fragilità possiamo trovare la forza che ci farà vincere, anzi come dice Paolo “stravincere”.

### *Dialogo tra un parrocchiano e il Consiglio economico*

## **NOI e il RESTAURO DEL SANTUARIO**

### **A CHI SI RIFERISCE QUEL “NOI”?**

*Il pronome si riferisce a **tutti i membri della Comunità pastorale S. Martino - SS. Nome di Maria**, con alcune **precisazioni** essenziali. Il Restauro è stato volutamente pubblicizzato anche nella Chiesa S. Martino, secondo la logica della Comunità pastorale che comporta per le due precedenti parrocchie un graduale cammino unitario anche sotto il profilo delle problematiche strutturali ed economiche, benchè S. Martino e SS. Nome siano per ora due enti distinti ed autonomi sotto tale profilo. Secondol tale logica S. Martino ha già aiutato lo scorso anno SS. Nome di Maria con un prestito (euro 35.000), al fine di poter sostenere i costi di una serie di interventi realizzati sull’Oratorio (tra cui imbiancatura generale, razionalizzazione dell’impianto di riscaldamento, posa dei dissuasori di sosta). Tuttavia, **il Restauro del Santuario dovrebbe essere riconosciuto soprattutto come responsabilità specifica di coloro che gravitano su SS. Nome di Maria.***

### **PROVIAMO AD ENTRARE NEL MERITO DEL PROBLEMA...**

*Basterà a questo proposito leggere con attenzione il pieghevole “ad hoc” già distribuito e che si trova anche nel sito Internet della Comunità pastorale ([www.lambrateortica.it](http://www.lambrateortica.it)). Qui ci limitiamo a qualche riflessione fondamentale.*

**PRIMA CONSIDERAZIONE: sarebbe anzitutto necessaria una crescita delle OFFERTE ORDINARIE** (ossia quelle che si raccolgono in occasione delle SS. Messe feriali e festive, dei Sacramenti ecc.). **Non dobbiamo continuare ad impiegare le offerte straordinarie** (Impegni mensili e annuali, buste della prima domenica del mese) **per colmare il deficit annuale della gestione ordinaria.**

Sia consentita al Consiglio economico una riflessione assai cruda, che vale sia per SS. Nome di Maria che per S. Martino (evidentemente facendo una generalizzazione che non vuole offendere nessuno): **quanto "vale" per noi una S. Messa?** La risposta giusta non viene certo dall'economia, ma dal Catechismo: **la Messa ha un valore infinito**, incommensurabile dal punto di vista economico. **Ma se crediamo a questo dato di fede, perchè la media delle offerte nelle SS. Messe è inferiore al costo di un caffè??!!**

**SECONDA CONSIDERAZIONE.** Desideriamo comunicare con estrema franchezza che la suddetta difficoltà della gestione ordinaria non ci farà desistere dall'impegno del Restauro del Santuario. Ciò non certo perchè presumiamo di noi stessi, ma perchè **confidiamo nella Provvidenza che si manifesta anche nella sensibilità, intelligenza e generosità delle persone** che riconoscono che anche per quanto riguarda un bene storico-artistico e religioso come il nostro Santuario è in gioco non solo l'immagine ma la sostanza dell'essere comunità cristiana che deve fare oggi della trasmissione della fede il suo impegno prioritario.

### **CHE COSA PROPONETE AI SINGOLI E/O ALLE FAMIGLIE PER FAR FRONTE AL RESTAURO DEL SANTUARIO?**

Per quanto riguarda le proposte nella loro completezza rinviamo ancora al pieghevole e al sito internet della Comunità pastorale. Qui ci limitiamo a ricordare le cose essenziali.

**PRIMO: dobbiamo reperire 230.000 euro su 400.000 di costo preventivo!**

**PROPONIAMO perciò due FORME principali di CONTRIBUZIONE:**

**PRIMA FORMA: una donazione alla Parrocchia SS. Nome di Maria, deducibile per i privati nella misura del 19%, per i titolari di reddito di impresa al 100%.**

**SECONDA FORMA: un prestito alla Parrocchia SS. Nome di Maria (per cinque anni senza interessi).**

**CHIEDIAMO A TUTTI DI RIFLETTERE SU QUESTE DUE PROPOSTE, con le quali contiamo di raggiungere la cifra di almeno 100.000 euro.**

**PER ulteriori chiarimenti e per SOTTOSCRIVERE UNA DI QUESTE FORME E' NECESSARIO CONTATTARE IL PARROCO DON LUIGI (02/26416283) concordando con lui un incontro personale il più presto possibile.**

### **A CHE PUNTO SIAMO ORA NELLA RACCOLTA DELLE OFFERTE PER IL RESTAURO?**

**E' opportuno anzitutto comunicare che abbiamo già speso euro 8.000,00 quale prima rata degli oneri tecnici (progettazione e pratiche autorizzative civili e canoniche)**

**Dopo la comunicazione relativa all'avvio dei lavori sono entrate complessivamente:**

<b>1)</b> "In memoria di Angela Polli" - Donazione	EURO 5.000,00
<b>2)</b> N.N. - Donazione	EURO 1.000,00
<b>3)</b> N.N. Prestito	EURO 10.000,00
<b>4)</b> OFFERTE PRIMA DOMENICA DEL MESE	EURO 836,20
<b>TOTALE OFFERTE</b>	<b>EURO 16.836,20</b>

Da ultimo, ci proponiamo di tenere aggiornata la Comunità sull'andamento della situazione.

Una volta iniziati i lavori, di tanto in tanto organizzeremo delle visite guidate in cui il Progettista e Direttore dei Lavori ne illustrerà ai partecipanti l'andamento. Grazie della lettura, e coraggio!!

*Testimonianze quaresimali per gli adulti*

**Il lievito della fede nella vita quotidiana**

**Martedì 19 febbraio 2008 in S. Martino, ore 21,00:**

***Vivere l'esperienza della fragilità secondo il vangelo***

Testimonianza di Cristiano Castegnaro

della Parrocchia SS. Eusebio e Maccabei di Garbagnate M.se

**Martedì 26 febbraio 2008 in SS. Nome di Maria, ore 21,00:**

***Vivere il lavoro e la festa secondo il vangelo***

Meditazione di don Francesco Braschi,

Docente di Patristica e Dottore della Biblioteca Ambrosiana

**Martedì 4 marzo 2008 in S. Martino, ore 21,00:**

***Vivere la tradizione culturale secondo il vangelo***

Testimonianza di Sergio Chillè,

Dottore in Scienze politiche e responsabile della Comunità Sichem

**Martedì 11 marzo 2008 in SS. Nome di Maria, ore 21,00:**

***Vivere la cittadinanza secondo il vangelo***

Testimonianza di Alessandro Pozzi,

Assessore ai Servizi sociali del Comune di Sesto S. Giovanni

**Calendario liturgico - pastorale, febbraio 2008**

---

<b>19</b>	MARTEDÌ 21,00 - S. Martino: Testimonianza su: <i>L'esperienza della fragilità nella luce del vangelo</i>
<b>20</b>	MERCOLEDÌ 21,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Consiglio economico
<b>22</b>	VENERDÌ - CATTEDRA DI S. PIETRO APOSTOLO (FESTA) 7,30 - SS. Nome e 8,30 - S. Martino: Lodi mattutine 18,00 - S. Martino e SS. Nome: Via Crucis 21,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Corso Fidanziati (VI)
<b>23</b>	SABATO 10,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Incontro per i genitori dei battezzandi 16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni 16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni
<b>24</b>	DOMENICA - III DI QUARESIMA 8.45 - 14,00, S. Martino: Ritiro spirituale <b>cresimandi</b> e loro genitori

---